

il CASTELLO

Periodico Cavese di vita cittadina

INDIPENDENTE

esce

l'ultimo sabato

di ogni mese

Politico - Storico - Letterario - Artistico
Agricolo - Umoristico - Vario

Abbonamento sostenitore L. 2000 - Spedizione in C. P.
Per rimessa usare il Conto Corrente Postale N. 12-5829 - Salerno
Intestato all'Avv. Prof. Domenico Apicella - Cava del Tirreno

DIREZIONE - REDAZIONE - AMMINISTRAZIONE
CAVA DEI TIRRENI - Via della Repubblica, 4 - Tel. 292

VILLA RENDE

I rinnovati locali di Villa Rende, adattati a Casa di Riposo per anziani e inabili dell'Ente Comunale di Assistenza di Cava dei Tirreni, sono stati benedetti da S. Ecc. Mons. Alfredo Vozzi, Vescovo di Cava, con l'intervento del Dott. Umberto Mondio, Prefetto di Salerno, della sua gentile consorte N. D. Iris Maria Mondio e del Sindaco di Cava, Avv. Raffaele Clarizia.

Dopo la cerimonia svoltasi in un'atmosfera di intimità e di raccoglimento i radiati ospiti hanno visitato gli ampi e luminosi locali e il lussuoso Parco, accompagnati dal Commissario Prefettizio dell'Eca Rag. Domenico Caminiti e dal Segretario Rag. Gerardo Canora, ammirando il razionale e moderno arredamento e i confort offerti a quanti chiedono ospitalità nella nuova Casa di Riposo gestita dall'Ente Comunale di Assistenza verso il pagamento di una modesta retta a carico proprio o dei Comuni.

Prima di lasciare la nuova Casa di Riposo, l'Eccellenza Mondio ha distribuito dei doni per la ricorrenza delle Feste Pasquali.

L'entusiasmo che suscita la visita di questo grandioso complesso unitario è addirittura inenarrabile. Attualmente vi sono ospitati circa 40 vecchi, ma la capienza è per ben novanta ricoverati. Gli uomini occupano un'ala, e le donne l'altra ala dell'edificio. La massima pulizia regna dappertutto. Accanto ai dormitori vi sono i locali per i servizi igienici e per i bagni. Le cucine al piano terreno sono modernamente attrezzate. Nell'ampio salone che un tempo serviva per i ricevimenti aristocratici, ora i vecchi soggiornano contenti, e si divertono ad ascoltare la radio, che viene ritrasmessa in tutte le camere con apposito impianto, o a giocare a dama, od a leggere tutto quello che capita loro sottomano.

Per quanto riguarda la lettura dobbiamo rivolgere a nome dei vecchi la preghiera ai conestabili lettori di periodici e riviste, di farne dono, dopo averli letti, ad essi che non hanno possibilità di acquistarli. Chi vuole venire così incontro al desiderio dei ricoverati può applicare sulla rivista e sul periodico usato, un francobollo di L. 5 ed indirizzare «Ai vecchi di Villa Rende»; ma può anche, e forse è più consigliabile per rompere la monotonia della vita di ogni giorno, alluagare i propri passi ogni settimana od ogni quindici giorni fino a Villa Rende per lasciare alla portineria le riviste ed i periodici da regalare. Ed ora che il Castello ha lanciato l'appello noi siamo sicuri che ogni giorno una valanga di stampa usata poverrà a Villa Rende.

Tornando alla descrizione dell'edificio dobbiamo segnalare che è stata creata una nuova Cappella per le funzioni religiose, molto più ampia di quella gentilizia, e che tutto insomma è stato adattato in modo non diciamo da suscitare invidia per la vecchia, la quale certamente non può suscitare invidia, ma da rendere leggiere e confortevoli gli ultimi anni di vita a tanti poveri vecchi.

La Villa è circondata dal magnifico Parco, del quale tutti han sentito parlare ma che nessuno ha mai visto. In esso i vecchi si disseminano durante il giorno per godere dell'aria salubre e della pace agreste. E qui, a proposito del Parco, crediamo di dovere, non sollecitati da chiechessia, ma per intima convinzione e per spirituale bisogno, chiarire un po' le idee a quanti, in vena

di demagogia, vanno strombazzando che per ripagare la popolazione cavese della perdita di parte della Villa Comunale coperta dagli impianti del Tennis e del Club Universitario, di dovrebbe dividere in due il Parco di Villa Rende e trasformare la metà a giardini pubblici.

Noi abbiamo visitato questo parco meraviglioso di Villa Rende, e possiamo in tutta coscienza dire che se lo si divide in due per lasciarne una parte ai vecchi ricoverati e destinare l'altra a pubblici giardini, si finirebbe per non avere né il Parco né i giardini per il pubblico. Dividere in due uno splendido fazzoletto di seta di cui si adornano vagamente le donne, e diteni che ve ne rimarrà più?

Quindi conviene convincersi che sarà miglior consiglio quello di adibire il Parco di Villa Rende contemporaneamente a Parco per i vecchi ricoverati e per la popolazione.

Basta crearvi un adeguato e comodo accesso per la popolazione da via Balzico e dall'angolo del Crocifisso, e destinarvi un custode comunale che provveda ad aprire ed a chiudere questo accesso alle ore stabilite e provveda alla sorveglianza del parco durante il tempo in cui il pubblico vi ha accesso.

Risolvendo così il problema la popolazione potrà subito incominciare a godere anche essa di questo angolo di paradiso e gli stessi vecchi di Villa Rende ne trarranno maggior piacere, perché le loro ore di svago saranno allietate dalla chiosata presenza di bambini e dalla simpatica compagnia di giovani mamme.

Ma, vuoi vedere che sol perché lo abbiamo detto noi, uscirà subito qualcuno a dire che non va bene?

Per nostra fortuna, però, sia l'attuale Sindaco che il Commissario Prefettizio dell'Eca hanno considerazione per noi, così come noi ne abbiamo per essi.

E certamente essi non diranno, per preconcetto, che così non va bene.

Dunque, apriamo al più presto al pubblico il Parco di Villa Rende perché la primavera è inoltrata e l'estate si avvicina.

Servizio Autobus

Poiché presso il Municipio è in fase di studio il disciplinare o capitolato che dir si voglia, per la concessione dei servizi di autobus nell'interno del territorio di Cava, e poiché ogni tanto ci pervengono segnalazioni e desiderata di modifiche di prezzi, orari, percorsi degli autobus, riteniamo opportuno invitare chiunque ha delle rancore, mandazioni da dare in merito di inviarle alla Amministrazione Comunale, Assessore al Corso Pubblico (che secondo noi sarebbe quello che deve studiare il problema), o di segnalarle a noi che ce ne potremo rendere interpreti.

E' necessario però affrettarsi, perché il tempo stringe, e per la fine di Agosto deve, secondo quanto già deliberato dal Consiglio Comunale, esporsi l'asta per la concessione dei servizi per il 1960.

La Piazza delle Baffe

Lo sterramento di Piazza S. Francesco non è stato una beffa soltanto per i vecchi, per i bimbi per i passeri e per quanti amano l'antico ed il bello, ma alla fine si è risolto in una atroce beffa per gli stessi disoccupati, per i quali quella illogica ed ingrata iniziativa era stata presa.

Intatti, esauriti i fondi messi a disposizione dal Ministero per pagare la manodopera del primo cantiere, la Amministrazione Comunale si è preoccupata del grave pericolo che poteva costituire il lasciare in sito tutto il rimanente terreno specialmente all'approssimarsi delle piogge di Maggio, che quando ti fanno una tropea, ti sconvolgono anche le montagne. Ed allora ha ritenuto opportuno, la Amministrazione Comunale di chiedere ausilio alle macchine escavatrici per completare ed affrettare lo sbancamento prima che venisse Maggio.

Così abbiamo dovuto assistere con amarezza allo spettacolo miserabile offerto dai disoccupati che guardavano attoniti le macchine eseguire quell'opera illogica ed ingrata che era stata architettata soltanto per procurare ad essi un vile lavoro a sciento lire al giorno.

La beffa però non è stata questa per noi, che avevamo tutto previsto: la beffa per noi è stata quella di avere visto durante lo svolgimento del cantiere che qualche disoccupato mentre nella mattinata lavorava in piazza S. Francesco, nel pomeriggio lavorava al trove per lo sbancamento di terreni privati; cioè, praticamente, non era disoccupato. Colpa del sistema escogitato per alleviare la disoccupazione, o colpa della intemperatività delle providenze?

Ma!

Povera Cava! Dicevamo stamattina con un amico, che purtroppo stiamo ancora scendendo quella china sulla quale ci portarono gli agi e l'ansia di insignorimento dei nostri antenati dal milleseicento in poi: china che è fatta tutta di presunzione e di acciampamenti. Il doloroso è che mancano esattamente dodici mesi alle nuove elezioni per il rinnovo degli amministratori comunali e nessun partito politico accenna neppure lontanamente a tentare di rinnovare i suoi quadri.

— Giovani, che fate? Svegliatevi, che il gallo ha cantato da un pezzo!

PRIMO MAGGIO

Per il Primo Maggio, festa nazionale e mondiale del lavoro, il Castello augura benessere, pace e prosperità a tutti i lavoratori.

La Piscina e il Tennis

Molti di noi che ricordano la voce cortese ma insistente dell'allenatore Nicola Massa invitare coloro che non calzavano scarpe adatte alla delicata superficie dei campi di tennis ad allontanarsi dal terreno di gioco, avranno avuto un po' di tristezza nel vedere un gigantesco escavatore Jumbo occupare il campo «B» e in modo grossolano di vorarne il fondo con rabbiosi e rumorosi morsi.

Con questo primo atto hanno avuto inizio i lavori esecutivi del progetto del Tennis Club che prevede la costruzione di una piscina coperta, una nuova sistemazione dei campi di tennis e l'ampliamento della sede sociale.

Il progetto da realizzare è stato così ampio argomento di discussione in tutti i sensi in sede di approvazione, perché sia il caso di ritornarvi ancora sopra.

Ora invece che esso è passato finalmente in fase esecutiva riteniamo utile illustrarlo un po' meglio nei particolari per coloro che non lo conoscessero bene.

In primo luogo la piscina. Essa occuperà la zona del campo «B» cioè quello orientale che confina con via Cuomo, su una parte del giardino del Circolo fino agli attuali spogliatoi.

La vasca della piscina avrà la lunghezza di 50 metri e una larghezza di 16 metri. Per tali dimensioni, regolamentari a tutti gli effetti agonistici, essa sarà in grado di ospitare gare nazionali e internazionali di nuoto, tuffi, palla a nuoto e relative specialità. La sua profondità varierà da un massimo di metri 4,50, sottostante i tre ordini di trampolini, ad un minimo di metri 0,90 per i principianti.

Sotto il fondo della vasca elevata rispetto al piano stradale e corrispondente appunto alla zona meno profonda di essa, saranno sistemati gli spogliatoi, per uomini e per donne, con i relativi servizi igienici. Vi troverà inoltre posto il locale per gli impianti idrici, la centrale di riscaldamento e quella di purificazione dell'acqua.

Al fabbisogno idrico della piscina, che avrà un volume d'acqua di circa 2500 metri cubi, si provvederà con l'Acqua Vecchia della Badia e con alcuni pozzi.

Per quanto riguarda la capienza di

pubblico la piscina, una volta coperta, potrà accogliere circa 1500 spettatori a sedere distribuiti lungo il perimetro in due ordini di posti: uno a livello della vasca, l'altro sopraelevato.

Il riscaldamento dell'ambiente sarà assicurato a mezzo di aria condizionata.

Il campo «B» che viene ad essere occupato dalla piscina sarà trasferito nella zona antistante l'ingresso del Tennis e precisamente tra l'attuale ristorante del Circolo e il laghetto dei cigni. Per ottenere le misure regolamentari del terreno di gioco si è resa necessaria la demolizione di un'ala del fabbricato e relativa tribuna che verrà ricostruita dal lato opposto. Il campo centrale «A» che usufruiva della tribuna subirà dei lievi spostamenti in modo da conservare, nei riguardi di questa, la primitiva posizione e relativa buona visibilità. La tribuna dal canto suo verrà dotata interamente di copertura a sbalzo. Per i campi è prevista inoltre la installazione dell'impianto per l'illuminazione artificiale.

La palazzina sociale, oltre alle modifiche suddette, godrà di un sensibile ampliamento. Essa infatti già da qualche anno si era rivelata insufficiente a seguito del forte incremento delle attività sociali e dello aumento dei soci. Tale incremento, che si prevede diverrà senz'altro più notevole con la realizzazione di questo complesso di impianti sportivi, ha reso quindi impellente il problema di una maggiore ricettività della sede stessa.

Pertanto il progetto prevede, oltre all'espansione dell'attuale corpo di fabbrica dal lato occidentale di metri 4,50, la costruzione di un secondo piano alla altezza del terrazzo superiore della tribuna, ma del tutto alle spalle di questa, in modo da non limitarne la capienza.

Questo, in sintesi, sarà il nuovo volto, tra pochi mesi, del Tennis Club, che in tal modo avrà dato a se stesso e a Cava un complesso sportivo senza confronti, nel suo genere, in Italia meridionale, e una sede sociale ben degna di rappresentarla nelle numerose manifestazioni che esso senza dubbio ospiterà.

Edi Di TELLÀ

I centri di assistenza per i piccoli

La Presidente del Comitato Italiano «Goccia del Latte» sotto l'alto Patronato del Comitato Nazionale Femminile della Croce Rossa Italia, N. D. Marchesa Maria Teodoli, ha effettuato con la gentile consorte del Prefetto di Salerno, N. D. Marchesa Maria Iris Mondio, una ispezione ai centri istituiti nel Comune di Cava dei Tirreni con la collaborazione del locale Ente Comunale di Assistenza.

Sia nelle frazioni di Marini, Pregiato e Passiano che nell'Asilo San Giovanni, la illustre ospite ha rivolto parole di compiacimento alle Assistenti Sociali, Salvatrice Pascale, Rosa Scernino e Antonietta Porcelli, e alle Suore per l'appassionata opera di assistenza rivolta a 200 piccoli indigenti, ai quali ogni mattina viene somministrato latte e una merendina con pane e marmellata o formaggio o supercrema, nonché, in occasio-

ni straordinarie, doni e indumenti.

Prima di lasciare la nostra città, la Marchesa Teodoli, che era accompagnata dal Commissario Prefettizio all'Eca di Cava dei Tirreni, rag. Domenico Caminiti, dal Vice Presidente dell'Eca di Salerno, rag. Mario Covone e dal Segretario dell'Eca di Cava dei Tirreni, rag. Gerardo Canora, ha effettuato una visita ai locali e al Parco della nuova Casa di Riposo, istituita nel complesso della Villa ex Rende, compiacendosi con i realizzatori della magnifica opera.

Festa dei Vigili

Il 13 Aprile il Corpo dei nostri Vigili Urbani ha solennemente festeggiato il 132° anniversario della sua fondazione. Ai Vigili Urbani inviamo i fervidi auguri del Castello.

A CAVA SI GIRA

La M. G. Cinematografica di Roma e la Marciana Film di Cava dei Tirreni hanno preso la nostra vallata per girare gli esterni del film « Quel tesoro di papà » che stanno realizzando in società tra loro: veramente si dice in produzione, perché si tratta di associazione per un solo film; ma a noi la parola coproduzione non suona piacevole. Dunque, domenica 12 aprile ebbe luogo all'Albergo Vittoria, diventato quartiere generale di produttori, attori e troupe, il party (altra parola che non ci piace, perché straniera; noi non tremiamo dire trattenimento) inaugurale del lavoro, con l'intervento di numerosi invitati.

Tra gli attori intervenuti al trattenimento polarizzava l'attenzione dei presenti, con le sue battute spiritose, il simpaticissimo Raffaele Pisu, che quasi quasi voi tutti immaginerete come lo eroe del film, giacché nessuno più di lui potrebbe essere un « tesoro di papà ». Invece no; il tesoro di papà non siamo riusciti a capire se sia Aurelio Fierro che nel film impersona un attore di varietà di periferia, o la di lui figliuola (nel film, si intende) che è Ivonne Monbour. Gli altri interpreti principali sono Anna Campori, Nietta Zocchi, Carla Calò, Gisella Sofia, Enio Girolami, Aristino Salvetti, Arturo Bragaglia e Tullio Marchi.

La trama del film è semplice, e certamente incontrerà il favore popolare. Il papà, attore di varietà, è uno spassoso e mette a « sole » e fa credere alla figliuola la quale da quando è rimasta orfana di madre vive con una zia ma non, di essere un nobile sempre in giro per diporto; e ciò perché la zia della ragazza ha grandi pretese per la avvenire della nipote e vuole imparentarla con nobili.

La ragazza si innamora, sì, di un nobile, ma lo crede un attento padroncino, avendolo conosciuto mentre stava cambiando da se stesso una ruota alla propria automobile. Così la zia avversa

l'amore dei due giovani, mentre il papà farà di tutto per proteggerlo. Nel contrasto tra questi due nubi in guerra tra loro, spunteranno le più spassose scene che allietteranno il film, ed alle quali parteciperanno tutti gli altri attori: in qualche scena vedremo anche elementi cittadini che renderanno più cara per noi la spassosa commedia.

Commovente ma sempre spassoso è il finale nel quale il papà, per fare incontrare di nuovo i due giovani, che si erano bisticciati e che come accade ai giovani innamorati non sanno risolvere da se stessi i propri bisticci, inventa la burla di dover partire per un lungo viaggio nelle Americhe invitando entrambi i giovani a salutarlo alla partenza sul Molo di Napoli. Saluti, abbracci, lagrime, addio, la cui conclusione è che i due giovani si ritrovano per incoincisa improvvisità ancora l'uno nelle braccia dell'altro, mentre la nave parte.

La nave parte, ma senza il papà, il quale è stato preso a discendere dalla parte opposta prima che fosse troppo tardi. I due giovani hanno veramente creduto che il papà sia partito e lo continueranno a credere per tutto il resto della vita, perché lui non si farà mai più rivedere per non menomare con la sua povera figura di attore di varietà di periferia la considerazione della figliuola nel nuovo ambiente in cui un sincero e generoso amore l'ha portata.

Ecco perché propendiamo a credere che quel tesoro sia il papà; ma la vera attribuzione della qualifica potremo darla soltanto quando vedremo il lavoro sullo schermo.

Per ora ci complimentiamo con i ragazzi che hanno sollecitato questa iniziativa, e particolarmente con Emilio Palumbo, presidente della Marciana, col Dott. Sabino Salvi che ha organizzato la coproduzione, con Eduardo Vardio che svolge il ruolo di arredatore sceneggiatore, nonché con il Dott. Marino Girolami, presidente della M. G. e regista; ed auguriamo ai produttori ed agli artisti il migliore successo del film.

SPORT DI ALTRI TEMPI

Nella casa n. 30 dell'Isola V (di Ercolano) il 30-11-1933 si scoprì il graffito n. 416: *VIII (Kelenas) Martias (muneribus) Numis Genialis Gladiatorum paria X (pugnabant) Herculanis*, cioè: il 21 febbraio (l'anno è ignoto), a spese di Numisio Geniale combatteranno in Ercolano 10 paia di gladiatori. Precoce la stagione dei ludi, limitato il numero dei gladiatori in gara, quella che si impone è la nozione che anche Ercolano ebbe (dentro o fuori le mura? chi vivrà vedrà) il suo Anfiteatro.

Alla nozione diretta fornitaci dal riprodotto graffito se ne affiancano due indirette in Pompei offerteci (fuori la nuova Porta di Nocera) da due Editti anfiteatrali, l'uno, indubbio per la sede, sulla tomba n. 1, e l'altro, meno, sulla tomba n. 12. Data la popolarità di cui godevano gli antichi *munerum Editores*, quel Genialis che almeno 8 volte in altrettanti graffiti vediamo acclamato in Pompei (ed anche ferocemente ingiuriato con appellativi quali *fellator*, *cineas*, come si fa oggi con gli arbitri sportivi) sarà stato lo stesso Numisio Geniale dopo uno spettacolo gladiatorio offerto in Pompei.

(N. d. R.) Questo pezzo è stato stralciato dalla Raccolta che sotto il titolo *Notabilia Varia Herculanensis* comparirà nel corrente anno negli atti dell'Accademia Pontaniana a cura del concittadino Prof. Matteo della Corte e che andrà ad aumentare sempre più le benemeritenze dell'illustre studioso dell'antichità.

Mosira al C.A.F. di Napoli

Le accoglienti e spaziose sale del Centro Assistenza Femminile di Via Rossini al Vomero (Napoli), hanno accolto dipinti, disegni e ceramiche di otto autori.

Alla inaugurazione sono intervenuti varie personalità ed esponenti delle lettere e della pittura italiana tra i quali il Prof. Michele Quitadamo, direttore Generale dell'Accademia Internazionale Letteraria Scientifica ed artistica e de « La Fonte della Cultura » e l'Ispettore Gaeta e numerosi altri Espositori dell'I.C.P.A. accolti dal Comitato Organizzatore composto dalla prof. dr. Lea Papacchio Pannain, presid. C.A.F., Signa Tullia Origene, dr. Elvira Giannattasio, signa Flora Bonelli e signa Teresa Lianza. Madrina la gentile Consorte del Prefetto Sig.ra Spasiano.

La mostra è stata allestita con cura e attenzione ed è necessario dire subito, che vi sono vari lavori, per non dire proprio capolavori, meritevoli della più alta considerazione. Hanno « sposto: Rosa Donato, Astorre Joni, Gina Fedele di Capri, Santo Maffettone, Rosetta Pannain, Domenico Spasiano, Sebastiano Vivo; per la ceramica, con veri capolavori d'arte, Giuseppe Laperuta.

Il C.A.F. è stato lieto di presentare questo gruppo di artisti che hanno nell'animo il senso vivo del colore, e i loro quadri contengono pregi di tecnica coloristica, oltre a profonde osservazioni, ricche di pathos. Opere esposte, sia ad olio, sia ad acquarello, che ad inchiostro, a carboncino o a pastello, sono 35, oltre ad altre 11 in ceramica, e tutte hanno un grande valore.

Notizie per gli Emigranti

(dal Supplemento di « Italiani nel Mondo » Roma)

(I.N. M.) — Su iniziativa del Sottosegretario per gli Affari Esteri on. Carmine de Martino, si è svolta a Salerno una riunione avente lo scopo di esaminare la possibilità di far sorgere in quella città il progettato Centro internazionale per la formazione degli emigranti, che verrà creato dal Governo italiano con la collaborazione della Fondazione figli degli italiani all'estero e del C.I.M.E.

Alla riunione indetta dal Sottosegretario hanno infatti partecipato l'on. Lupis e il comm. Di Sal-

vo per la F. F. I. E., il dott. Bettini, il comm. Pesci e l'ing. Labriet per il C.I.M.E. I convenuti hanno fra l'altro effettuato un sopralluogo sul terreno che il Comune di Salerno mette a disposizione per l'attuazione dell'iniziativa e ne hanno riscontrato la perfetta idoneità.

Come è noto il Centro internazionale, che dovrà entrare in funzione nel corso del 1959, preparerà annualmente 720 lavoratori altamente qualificati, destinati alla emigrazione.

Lettere al « Castello »

Caro Castello,

siamo degli alunni dell'Edificio Centrale che frequentiamo la V classe elementare. Amiamo Cava per cui abbiamo scritto dei cenari storici. Il nostro Maestro, Sig. Vite Orazio, ci ha parlato molto della nostra Provincia, e noi desidereremmo conoscerla meglio, perché attraverso i libri e giornali non abbiamo capito molto.

Saranno belle le porte di bronzo del Duomo di Amalfi, costruite a Costantinopoli da quel tale Pantaleone?

Ed il Duomo di Salerno, costruito dai Normanni? Ed i templi di Pesto?

Tutto è bello osservare e conoscere direttamente!

Caro Castello, sareste tu capace di rivolgerti a degli Enti o a delle persone generose che siano disposte ad accontentarci? Basterebbe il noleggio di un " Leoncino".

Tanti ringraziamenti e saluti da parte dei miei compagni e da me Valiente Donato

(N. d. R.) Caro Valiente, mi rivolgo per te e per i tuoi compagni di classe al barone Ing. Dott. Domenico Capano, direttore della Sas e della Banca Cavese, del quale conosco i sentimenti. Son sicuro che egli con il suo abituale simpatico sorriso farà dapprima una strizzatina di occhi per cordiale disappunto, ma poi senz'altro troverà il modo di mettere graziosamente a vostra disposizione per una mezza giornata un autopolman della Sas che vi conduca in gita istruttiva ad Amalfi, Salerno e Pesto.

Caro Castello,

ora che a Cava avremo una piscina che certamente richiamerà più forestieri che verranno qui per trascorrere qualche periodo di riposo, perché il Comune non cerca di far pulire i nostri storici portici ed abbellirli con caratteristiche vedute di altre città?

Ora che siamo nel mondo del progresso, cerchiamo di progredire anche a Cava!

Per esempio, la Società Elettrica con il cambiamento della corrente sta rinnovando gli impianti e sostituisce con fili di piombo attaccati alle pareti quelle vecchie e brutte e sporche linee di altri tempi.

Ma perché i lampioni non si sostituiscono? Bisogna impiantare

nuovi lampioni, diversamente (vedi Portici, il nuovo Corso).

Ora che la Villa Rende è proprietà del Comune e vi sono ricoverati i poveri, perché quel muro di cinta non viene buttato a terra e costruito un muro alto 70 cm. e poi chiuso con rete metallica?

In bocca al lupo.

G. G.

(N. d. R.) Quante cose vorremmo dire al concittadino G. G. (abbiamo poi interpretato esattamente le due sigle?); ma ci limitiamo a dire che egli ha perfettamente ragione, e si deve augurare soltanto che le sorti delle bellezze naturali ed artistiche di Cava vadano in mano a chi veramente sappia amarla una città come Cava. Soltanto chi veramente ama, sa voler rendere bella e gentile la donna dei suoi sogni; e la città è anche essa come una donna.

Villa Rende non è di proprietà del Comune ma dell'Ente Comunale di Assistenza. Il concittadino G. G. certamente in pratica non farà distinzione tra Eca e Comune; ma giuridicamente la distinzione c'è, e pare che qui a Cava qualche volta è corso anche poco amore tra l'uno e l'altro. Comunque in questo momento l'amore c'è, ed il parco di Villa Rende potrebbe, realizzandosi la sistemazione da noi invocata in altra parte del nostro periodico, essere recintato come consiglia il concittadino G. G.

Immaginate un po' che diventerebbe allora la zona dei Pianesi. Chiudete gli occhi ed immaginate. Vi auguriamo soltanto che non resti un sogno!

Nozze d'oro e d'argento

I dopolavoristi che entro quest'anno compiono le nozze d'oro o d'argento, possono partecipare al grande viaggio « Nozze d'oro e di argento » che si svolgerà a Roma ed a Napoli e dintorni nei giorni dal 31 Maggio al 6 Giugno. Per altri particolari rivolgersi alle sedi dopolavoristiche.

LORITO A PARIGI

Il concittadino Antonio Lorito, giovane artista di sicuro avvenire, sta raccogliendo lusinghieri successi all'estero. Dal 10 al 23 Aprile ha esposto alla Galleria della Maison Internationale di Parigi insieme con Barocco, Lapajesi, Betti, Pace e Santoro. Al concittadino Lorito i nostri complimenti e gli auguri più cordiali.

I PIONIERI

L'entusiasmo, l'interessamento della gioventù di Cava dei Tirreni per l'iniziativa dell'avv. Domenico de Bartolomeis - Presidente della Commissione Provinciale della Croce Rossa Italiana Giovanile, va sempre più sviluppandosi anche e soprattutto attraverso l'amorevole azione del Preside del Liceo Ginnasio di Cava Prof. Giuseppe Nuzzo e del Dirigente della locale Unità del CRIG Prof. Carlo Lupi.

Entusiasmo e interessamento tanto più significativi se si considera che tutto va maturando gradualmente a seguito di continua e serena valutazione dell'altezza degli ideali e soprattutto della funzione che la Croce Rossa affida ai giovani Pionieri della Fraternità.

La Scuola di Cava avrà quindi fra breve l'ambito privilegio di annoverare nel proprio seno questo scelto nucleo di ragazzi, espressione di maturità morale e della forte educazione ricevuta dalla Scuola e dalla CIRIG attraverso la sua funzione parascolastica.

Mentre il dr. Eugenio Gravanolo prosegue nello svolgimento del Corso d'igiene incanteando sempre più l'attenzione degli allievi e promuovendo nuove adesioni; e mentre la signa Caterina Setola guida il pensiero, le conoscenze dei giovani nelle alte sfere degli ideali, degli ideali di amore e di carità, degli ideali che hanno segnato il cammino ascendente della Croce Rossa in circa un secolo di vita, il dott. Prof. Antonio Papa - Direttore dell'O-

spedale Civile di Cava - tiene il Corso di Pronto Soccorso, approntando un ulteriore prezioso contributo alla piena riuscita di questa simpatica iniziativa della Croce Rossa Italiana.

Il Corso che si svolge in una sala dell'Ospedale per dar modo ai giovani allievi di assistere ed eseguire esercitazioni pratiche ha suscitato vivo interesse in tutti i ragazzi che attraverso la chiara, convincente parola del Prof. Papa hanno avuto la possibilità di arricchire la loro mente di utili nozioni.

L'11 aprile il Chiarissimo Prof. Renzo Canestrà dell'Istituto Universitario di Magistero ha intrattenuto i giovani sull'assistenza ai minorati psichici.

SEGNALAZIONE

Il Comitato dei Festeggiamenti del Monte Castello si ha pregati di ringraziare pubblicamente a suo nome la Impresa di Costruzioni P.O. Accarino, la quale seguendo il lungo retaggio di amore e di attaccamento della famiglia Accarino alla Festa del Castello, ha costruito nel recinto sul Monte, un locale per depositarvi le attrezzature necessarie alle luminarie della Festa, facendosi rivalere soltanto del puro costo del materiale e della manodopera.

Nell'adempiere ben volentieri al commosso incarico, segnaliamo l'esempio della Impresa P.O. Accarino a quanti hanno a cuore le sorti della nostra più caratteristica tradizione.

MARCINA

LINEAMENTI STORICI

a cura di Domenico Apicella

dubbio doveva rappresentare tutt'al più una deità a noi ignota, od un eroe vittorioso di codardi nemici, o pure fu innalzata a qualche illustre campione che vantava Marcina». A noi neppure pare che la circostanza dei genitali posticci e della mancanza di testa sia un argomento per la tesi che il dio raffigurato fosse Priapo; i genitali dovettero essere asportati quando la Cristianità subentrò al cristianesimo cercò di rendere casto tutto quanto sapesse di impudico: la testa della statua dovette certamente cadere mozzata in qualche evento di violenza.

Di fronte a tanta discordanza di pareri, di fronte alla caduta illusione che il tempio fosse quello famoso di Giunone Argiva citato da Strabone e dagli altri, e di fronte alla impossibilità di giudicare noi direttamente, noi diciamo che è giocoforza accontentarsi di ritenere per certo che a Marcina di Vietri furono rinvenuti i resti di un tempio la cui magnificenza ci fu attestata non soltanto dai resti del pavimento a mosaico ma anche dalla grandezza di una delle statue che ivi furono ritrovate.

Ritornando alle cose antiche rinvenute nella vallata cavese, segnaliamo ancora che nel 1956 durante gli sterri per l'allargamento dell'antica strada che da Camerelle portava a Salerno passando ad oriente al Monte Castello e della quale parleremo a tempo debito, furono rinvenuti in località Piscinicoli di Pregiato, e precisamente nel fondo di proprietà De Santis, alla base della Cappella dell'Angelo i resti di una antica necropoli rappresentati da una vasca da bagno per il lavaggio dei cadaveri, una parte del frontone di ingresso della necropoli, il piano stradale di accesso alla necropoli stessa ed una lucerna di bronzo con testa di cavallo, tipica dell'arte etrusca.

In San Cesareo di Cava, intorno alla Chiesa, si sono scoperti in tutti i tempi i resti di antichi edifici che sono venute fuori tombe che hanno rifornito non soltanto i musei ed i privati di lucerne funerarie caratteristiche della età romana, ma finanche la Casa Comunale che ne tiene una ricca se pur uniforme esposizione in una teca di vetro nell'atrio di ingresso. Ancora oggi sono visibili i muri antichi del Distretto di Militano esistenti intorno alla chiesa di S. Cesareo, e se grattiamo un pò intorno ai muri della Chiesa constateremo come la Chiesa stessa è stata costruita su muri di antichi edifici romani; anzi, anzi è da credere che dove ora la Chiesa ivi sorgesse prima un tempio pagano trasformato in fondamento della chiesa cristiana ad affermazione della vittoria del cristianesimo sugli « dei falsi e bugiardi », secondo l'usanza dei tempi; ma di ciò ne parleremo diffusamente quando ci toccherà di trattare nel Distretto di Mitiliano, nell'epoca romana.

La furia delle acque scarricate dalla alluvione del 25-26 Ottobre 1954 sconvolse entrambe le sponde del Vallone Bonea dallo strapiombo che esso fa sotto Vietri alta, fino al mare, e le allargò rilevamente liberandole dai de-

triti che i secoli vi avevano accumulati.

La nuova attuale larghezza di queste sponde conferma che la foce del Bonea aveva anche in antico la possibilità di dare ricetto ad un agglomerato urbano di non indifferente entità, specialmente quando si consideri che le case antiche, e particolarmente quelle di pescatori, non richiedevano molta superficie.

Inoltre non va trascurato che lungo la predetta foce la violenza delle acque scoppiò vari antichi muri incorporati nel terreno sul quale sono sorti gli edifici della frazione di Marcina di Vietri più vicina ai giorni nostri, e che la costruzione di tali ruderi è fatta con la stessa malta di cui è traccia in tutte le antichissime costruzioni, e della quale noi moderni abbiamo perduto il ricordo, il che significa che sotto agli edifici della attuale Marcina debbono trovarsi fondazioni dello antico abitato.

Infine la persistenza a tutt'oggi della tradizione dell'arte della creta con faenze situate lungo tut-

to il canale che dal Borgo di Cava scende alla Marina di Vietri, e la considerazione che la tradizione stessa non poteva sorgere spontaneamente sul posto, giacché mancano in sito giacimenti eretosi per estrarre materiale per manifatture pregiate, sta a confermare che anche in antico la marina di Vietri e la vallata cavese dovettero essere popolate ed abitate proprio da quel popolo di trasmigratori che eccelse nell'arte della creta, e che qui importò la arte stessa.

I tirreni, quindi, furono indubbiamente i fondatori della antica città di Marcina, il cui centro di vita e di propulsione doveva essere necessariamente la marina in tempi nei quali le comunicazioni avvenivano prevalentemente se non unicamente per via mare, così come oggi, che le comunicazioni avvengono in prevalenza via terra, il Borgo di Cava costituisce il centro di vita e di propulsione della vallata, perchè trovasi sulla rotta della strada che unisce il Nord con il Sud.



VILLA RENDE

La nuova Casa
di Riposo dei
vecchi dell'Eca

PICCOLA STORIA DI CAVA

Abbiamo letto con vivo piacere un quaderno di Storia di Cava redatto in collaborazione dagli alunni della 5.a Classe Elementare del Borgo, sotto la guida del loro insegnante Prof. Orazio Vitale. In esso tra l'altro ci sono brevi articoli particolari di Armando Ferrioli, Donato Valiante, Andrea Senatore e Marcello Caliendo (Bravi, Bambini! Se non aveste preso questa bella iniziativa, non avreste avuto, di certo, la soddisfazione di vedere il vostro nome scritto sul giornale!).

E soprattutto bravo al Prof. Vitale, che infonde nei suoi piccoli alunni l'amore per la storia della loro città. Lodevole espediente, da segnalare all'attenzione degli altri maestri ed anche dei docenti delle scuole medie e superiori, quello di interessare la storia della città dei discepoli, nella più grande Storia generale.

Noi incominciamo a porre più amore allo studio della Storia (purtroppo soltanto al Liceo), quando ci accorgemmo che alla fin fine quei grandi avvenimenti che ci facevano ingoiare come una nauseante purga di olio di ricino, altro non erano che gli stessi

avvenimenti ai quali era legato anche il passato della nostra città, e che Corradino di Svevia, Tancredi, Federico, gli Angioini, gli Aragonesi, ... perfino gli antipapi entravano nella Storia di Cava.

Cerchino quindi gli altri insegnanti di Storia di imitare il Prof. Vitale!

Notizie venatorie

Il Presidente della locale Sezione Cacciatori, rag. Fernando Pellegrino, ci comunica:

Allo scopo di poter liberare il territorio di Cava dai numerosi nocivi e principalmente dalle « Vipere », la nostra Sezione corrisponderà L. 500 a chiunque ci consegnerà le spoglie di tali rettili. Eguale premio verrà corrisposto a chi consegnerà, solo per visione, le spoglie di « Volpi » . « Faine » « Martore » « Tassi ». Tale lotta viene fatta, in preparazione al futuro lancio di selvaggina stanziale pregiata, che la Sezione stessa sta preparando per il prossimo anno.

Durante il VI Congresso Nazionale fra Produttori e Distributori di Manufatti di Lino, svoltosi sulla Motonave « Saturnia » della Soc. « Italia » di Navigazione, da Napoli a Trieste, si è svolta tra i partecipanti al Congresso stesso una interessante « Gara di Tiro al Piattello », con numerosi partecipanti. La gara è stata vinta dal concittadino Dott. Marcello Siani, il quale ha ottenuto la serie completa dei piattelli, ed al quale è stata offerta la « Coppa Saturnia » d'argento, offerta dalla Soc. « Italia ».

Durante la premiazione, fatta dal Comandante della Nave, nel salone delle feste, il dott. Marcello Siani è stato vivamente applaudito, avendo anche quest'anno riconfermato la sua bravura. Vivis, sim rallegramenti al nostro concittadino.

La locale sezione Cacciatori, ci comunica che nei primi del mese corrente, sulle pendici del « Monte Castello » sono state liberate a scopo di ripopolamento uno stuolo di 20 coppie di « Starni Cecoslovacchi ». Allo scopo di poter dare agio ai pregiati selvatici di ambientarsi e proliferare in sarta pace, si pregano tutti i cittadini (cacciatori o no) di voler rispettare e far rispettare le citate bestiole che oltre tutto sono costate un mucchio di quattrini.

La alzata del panno

Lunedì 4 Maggio alle ore 20 avrà luogo in Piazza Duomo la funzione della alzata del Panno che preannunzia la Tradizionale Festa del Castello.

La processione partirà dalla Basilica della Madonna dell'Olimo e porterà in giro il Panno per la città. La funzione si chiuderà con lo sparo di fuochi di artificio nella Villa Comunale.

La Festa come di consueto si svolgerà nell'Ottava del Corpus Domini, che quest'anno cade il 4 Giugno. Nel prossimo numero daremo il programma.

PIOVE! La castagna di don Carlo

Piove, piove, piove!

Cade la pioggia
sui tegoli rossi
del vecchio quartiere,
e giù per le gronde
sonora
precipita a rivoli
argentei
lungo la strada.
Saltella, rimbalza costante
sul lucido asfalto
dell'erema via,
ma gioia non desta nei cuori
la lunga monotona danza:
mestizia e tristezza
pervadono i sensi,
e gli uomini, ai portici
accorsi e raccolti,
la guardano muti cadere
dal cielo coperto.
O sole, sole lucente,
son oggi tre giorni
ch'io bimbi, costretti
dal babbo ad attendere
in casa, ti celi,
che guardano fuori impazienti
pei vetri appannati,
che ansiosa l'aspetta,
pensando ai preteriti giorni,
la fredda vecchietta.
Ritorna, o sole, ritorna!

G. Maggiore

Per te, bambina

Bambina, che t'ho sentita esternare con gli occhi che mal si reggevano per l'alcool ingerito, tutto il tuo disgusto per quelle che hai definite "stupide convenzioni sociali", dimmi, in verità: tollane la tua pudicizia, tollane la tua riservatezza, tollane la tua compostezza, tollane quella atavica riverenza che a noi incute il tuo eterno femminino, tollane la tua... beh, lasciamola stare!... che cosa rimarrà di te?

Quella che sei: una stupida bambina, che vuole atteggiarsi a cose più grandi di lei, e che nella più fortunata delle evenienze finirà per fare lo spasso a buon mercato di vecchi libertini sfianati, sul capo dei quali aleggia una falsa aureola di avventure piccanti, ma non certamente galanti, ed intorno ai quali folleggiano in aere vecchie zitelle che la pensavano un tempo come te, ed avevano ancora ad esplorare paradisi mai finora conosciuti.

Bambina, che sei all'apice dei miei pensieri e che leggi il Castello, del quale (pur dici) ti piacciono le composizioni poetiche, questo scritto è per te!

ECHI E FAVILLE

Dal 24 Marzo al 23 Aprile 1959 i nati sono stati 104 (Femm. 54, maschi 50), i matrimoni sono stati 35, ed i decessi 20 (maschi 11, femm. 9).

Gianfranco è nato dal Dott. Vincenzo Pagano fratello del Consigliere Comunale Rag. Mario, e Signora Maria Ruggero.

Annunziata è nata da Rocco Mirabilis e Signora Annunziata Barbato.

Anna è nata dall'Ing. Dott. Antonio Rossi e Prof. Dott. Emma Romano.

Gaetano è nato da Fiorentino Delia, Vigile Urbano, e signora Eleonora Pazzano.

Maria Luisa, è nata da Griceo Fedele, commerciante in merceria, e signora Zelinda Scotto di Quacquare.

Maria Giovanna è nata dal Dott. Francesco Benincasa e signora Elvira Biagi.

Nigro Michele, Serg. Magg. Artiglieria si è unito in matrimonio con la signorina Ernesta Parisi nella Chiesa del Purgatorio.

Magliano Rodolfo, impiegato, con Ferrara Amalia nella Chiesa di S. Pietro.

Bisogno Aniello, falegname, con Ferrara Italia nella Chiesa di S. Pietro.

Baldi Vincenzo, parrucchiere, con Salzano Flora nella Chiesa di S. Arcangelo.

Abate Alfonso, fruttivendolo, con Ma-

ria Luisa Siani nella Basilica dell'Olmo.

Gaetano Della Monica, Dottore in Economia e Commercio, con la Signorina Liliana Baldi nella Chiesa di S. Francesco.

D'Arco Mario, pittore, con Anna Manara, nella Chiesa di Pregiato.

Lomuscio Sabino, con Maria Luisa Sorrentino nella Chiesa di Passiano.

Mario D'Amico, meccanico, con Maria Pippo, nella Chiesa di S. Vincenzo.

Giuseppe D'Acunzio, Viceprocuratore II. DD. con Anna Manzo, nella Chiesa di S. Francesco.

Vitolo Pietro, radiotecnico, con Carmela Passaro nella Chiesa di S. Lorenzo.

Il Dott. Francesco Maffei, Ing. Mecc. con Luisa Leopoldo nella Chiesa del Purgatorio.

Il Dott. Puccinello Matteo Fisico Mat., con Vittoria Guida nella Basilica dell'Olmo.

In Napoli il concittadino Avv. Giuseppe della Monica si è unito in matrimonio con la gentilissima Signorina Silvana Giaretti.

A 77 anni è deceduto improvvisamente Domenico Roma, vecchio vetturino di Cava.

A 55 anni è deceduto il fruttivendolo Vincenzo Milione.

La signora Norma Lucchi ved. Vuzzi è deceduta ad anni 70.

La Signora Camilla Ugliano maritata Romano è deceduta ad anni 38.

La Signora Giovannina Mariano, ved. Villani, diletta genitrice del Rag. Mario, funzionario dell'Ufficio Imposte Consumo di Roma, è deceduta ad anni 80.

La signora Assunta di Merino ved. Passepia è deceduta ad anni 66, lasciando nel più vivo dolore i figli, nostri amici.

Nel formulare i più fervidi auguri per i nati e per coloro che si sono uniti in matrimonio porgiamo altresì sentitissime condoglianze ai famigliari di quanti ci hanno lasciati.

Fermata della filovia

Un concittadino abitante a S. Giuseppe ci segnala che le vetture filoviarie provenienti da Pagani e specialmente la n. 152 che transitò per Cava alle ore 8.20 del 20-4-59 inspiegabilmente il più delle volte non fermano a S. Giuseppe ed al bivio di S. Lucia, pur avendo disponibilità di spazio.

Cataloghi ricevuti

Feltrinelli Editore - Milano - Bollettino Marzo 1959.

Libreria A. Borzi, Via Sebino, 32, Roma - Catalogo N. 10 riflettente storie locali, araldica e varie.

Libreria Antiquaria Sgattoni, Via Barozzi 6, Milano - Catalogo n. 8 dell'Aprile 1959.

Copercuola per i figli dei dopolavoristi

Anche a Salerno l'Ufficio Provinciale dell'ENAL ha adottato una interessante iniziativa scolastica organizzando corsi di preparazione e ripetizione per alunni del liceo, ginnasio, liceo classico e scientifico, istituto tecnico e magistrale, magistero per la donna.

PRETURA DI CAVA DEI TIRRENI

N. 195 - 1959 R. G.

REPUBBLICA ITALIANA

In nome del Popolo Italiano

Il Pretore di Cava dei Tirreni in data 20-3-1959 ha pronunciato il seguente decreto penale a carico di D'Amico Mario fu Ferdinando, nato a Cava dei Tirreni il 9-9-1906 ed ivi domo, imputato del reato di cui all'art. 1 R. D. L. 2-2-1939 n. 396 e art. 1 R. D. L. 1-5-1937 n. 1177 per aver posto in vendita nel suo esercizio di alimentari provola risultata all'analisi con basso contenuto in sostanza grassa. In Cava dei Tirreni il 2-1-1959.

omissis

Il Pretore condanna esso D'Amico alla pena di di L. 8 mila di ammenda, tassa di decreto e spese processuali, nonché al pagamento della tassa di analisi. Ordina la pubblicazione del presente decreto per estratto sui giornali « Il Giornale d'Italia ed « Il Castello ».

Per estratto conforme per uso pubblicazione.

Cava dei Tirreni, li 16 Aprile 1959.

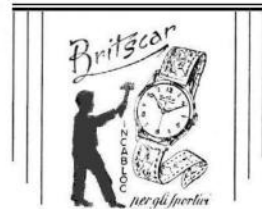
Il Cancelliere Dirigente (D'Alessandro Giovanni)

Il mio sogno

Lontano dietro al colle, oltre il vallone oscuro, là sogno il mio avvenire nel cielo azzurro e puro.

E vedo una casetta dai tetti rossi d'embrici: una casetta nitida e un piccolo giardino. Ma mentre sto vagando in questo dolce incanto un brivido improvviso mi fa tornare in me!

ROSA APICELLA - Il media



Concessionario unico per l'Italia

OSCAR BARBA

NAPOLI

CAVA DEI TIRRENI

Pubblica e i vostri pensieri

Non è questa una raccomandazione espressa in questi tempi, no! la dobbiamo a Paul Louis Courier, scrittore francese vissuto tra il 1772 e il 1825, e traduttore di « Dafni e Cloe » di Longo, (Longo Sofista, scrittore greco del terzo secolo d. C.) e di cui aveva scoperto il testo completo a Firenze.

Egli esclamava: « Lasciate dire, lasciate che vi bestemmino, che vi condannino, vi imprigionino; lasciatevi magari impiccare, ma pubblicate i vostri pensieri. Non è un diritto, è un dovere, uno stretto obbligo di chi ha un'idea da produrre e da propagare per il bene comune. La verità è nelle vostre mani. Ciò che conoscete possa tornare utile e buono a se stessi da qualcuno, voi non lo potete, non lo dovete tacere, pena il rimprovero della vostra coscienza... ».

(da Il Potere della Stampa)

LA DITTA

Ceramica Artistica

PISAPIA

Rinnova a Cava le tradizioni dell'Arte Etrusca con lavori di pregevole fattura.

ULTRAGAS

E' il gas liquido preferito. USATE ULTRAGAS il Gas liquido ULTRAECO-NOMICO che è in ogni casa.

Fornitura in esclusiva

RADIO - TELEVISORI

delle migliori marche

Estrazioni del Lotto

Bari	52	33	57	85	2
Cagliari	49	84	19	87	10
Firenze	51	71	63	48	19
Genova	21	72	81	70	44
Milano	78	35	6	73	48
Napoli	13	76	6	49	33
Palermo	58	44	45	46	85
Roma	53	7	21	26	79
Torino	76	44	16	83	27
Venezia	16	29	4	40	78

Direttore responsabile: DOMENICO APICELLA

Registrato presso il Tribunale di Salerno al n. 147 il 2 gennaio 1958

Tipografia M. Pinto - Cava - Tel. 300

La Pasticceria LIBERTI

(di fronte alla Chiesa di S. Rocco - Tel. 199)

esegue con la massima speditezza e puntualità qualsiasi ordinativo in dolci, gelati e liquori per sponsali, trattenimenti ed ogni altro avvenimento lieto. Specialità in Sfogliate Santarosa e Bibbà giganti, nonché in pasticceria mignon.

ANTICA DITTA

FONDATA NEL 1887

Luigi Violante

TESSUTI - CONFEZIONI COMPLETO ASSORTIMENTO

Drapperie = Biancherie = Lanerie

CORREDI PER SPOSE

Stoffe di ogni tipo per abiti nuziali

Vastità di scelta
nelle nuove mercanzie
primaverili
ed estive

VISITATECI

Il nostro prezzo fisso,
ispirato ad un guadagno
onesto, vi dà garanzia
e tranquillità